



**Cineforum Associazione TINA MODOTTI - Rassegna 2011**  
 In collaborazione con la Circoscrizione Centro del Comune di Brescia



**"UN FILM PER TUTTE LE STAGIONI"**

Auditorium del Museo di Scienze naturali  
 Via Ozanam, 4 - BRESCIA

**Venerdì 1° aprile 2011 - ore 20:30**



## MOULIN ROUGE

Regia di John Huston - USA - 1952 - 120'



*Moulin Rouge* di John Huston, film a colori del 1952, è tratto da un romanzo sulla vita del pittore **Henri de Toulouse-Lautrec**, nato nel 1864 ad Albi da una nobile e ricca famiglia le cui origini risalirebbero al tempo di Carlo Magno.

Purtroppo i genitori sono anche cugini diretti; il primogenito muore a 4 anni ed Henri ha una disfunzione nella calcificazione dello scheletro ed in seguito a due cadute giovanili resterà con le gambe corte e sarà costretto a portare sempre la sua caratteristica bombetta perchè la fontanella sulla testa non si salderà mai completamente.



Queste deformità fisiche saranno per lui origine di sofferenza soprattutto nel rapporto con l'altro sesso. Dotato di uno spirito eccezionale e di una istintiva capacità di cogliere col disegno gli aspetti più caratteristici ed immediati della realtà esteriore, qualità già evidenti nei suoi schizzi giovanili, si sottomette a lungo e severo apprendistato accademico negli *ateliers* parigini di Bonnat e Cormon, deciso ad impadronirsi di tutti i segreti della tecnica pittorica.

Ma la sua ammirazione va agli impressionisti, a Degas in particolare, e alla pittura giapponese rivelata dalle numerose stampe che circolano a Parigi. Si ispira alla oggettività con cui Degas affronta e indaga il mondo opaco dei sobborghi e quello rutilante dello spettacolo, l'esattezza e l'incisività del suo segno, l'ardita semplificazione formale dei maestri giapponesi, l'eleganza dei loro ritmi lineari, la novità dei ritagli compositivi, colpiscono profondamente Lautrec che trova qui gli strumenti fondamentali che gli serviranno, sviluppati, per rappresentare ciò che unicamente lo appassiona: la realtà umana nei suoi aspetti più autentici ed anticonvenzionali.

Affittato uno studio a Montmartre, Lautrec si immerge nelle atmosfere fumose ed eccitate dei ritrovi notturni, frequenta i bordelli, segue gli spettacoli di rivista e quelli di prosa, stringe rapporti con attori e attrici, si reca agli stadi; ovunque egli vuole raggiungere il lato più autentico, essenziale della natura umana, coglierlo nella frenesia di una danza, nella libertà dei gesti protetti dall'intimità di un'alcova, nella rivelazione magica di uno spettacolo teatrale.

Manifesti pubblicitari, disegni, litografie, quadri, impegnano Lautrec nella sua breve ed intensa esistenza; il suo segno, tagliente ed aggressivo, ha una eccezionale forza espressiva; le composizioni audaci, la violenza -che non è mai crudeltà- e la sensibilità con cui sono rivelati i vizi e le debolezze, le caratteristiche fisiche e spirituali di una umanità indagata e scoperta fin nelle fibre del suo essere.

Al di là di ogni giudizio morale, il ritratto che Lautrec ci ha lasciato della sua epoca è uno dei più acuti, affascinanti e rivelatori che un artista abbia mai realizzato.

Scheda a cura di Alessandro Piardi